

**Martedì 2 aprile:** il Presidente del Consiglio Berlusconi incontra, in forma privata, il Presidente della Federazione russa, Putin a Sochi. Nella dichiarazione congiunta sulla collaborazione italo-russa, adottata a conclusione del vertice, il giorno successivo, si riafferma tra l'altro la volontà di operare per individuare strategie convergenti nell'affrontare le crisi regionali (in particolare, nell'area balcanica) e si invitano "Israeliani e Palestinesi ad adottare misure urgenti per porre termine alla violenza e rilanciare il dialogo tra le parti". al fine di rilanciare il "processo di pace sulla base dei principi di Madrid e delle Risoluzioni 242, 338, 1397 e 1402 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, nonché degli altri accordi internazionali in vigore".

**Mercoledì 3 aprile:** le Commissioni Affari Esteri di Camera e Senato si riuniscono per comunicazioni del Governo sulla crisi in Medio Oriente. Sulla questione riferiscono il Ministro per i rapporti con il parlamento Giovanardi e il sottosegretario per gli Affari esteri Mantica.

L'Assemblea di Palazzo Madama approva in prima lettura, nella seduta pomeridiana, il disegno di legge relativo alle modifiche al procedimento elettorale (A.S. n. **1211**). Il testo ripristina il voto in due giornate, estendendolo al lunedì dalle 7 alle 15 per le elezioni politiche, provinciali e comunali, nonché per i referendum abrogativi e confermativi previsti dalla Costituzione, nonché - in via transitoria - alle elezioni regionali (solo fino all'esercizio della potestà legislativa regionale di cui all'art. 122 Cost.).

**Giovedì 4 aprile:** il Presidente del Consiglio presiede i lavori della Conferenza unificata sull'attuazione della legge costituzionale n. 3 del 2001. Al termine della discussione, il Presidente Berlusconi si impegna ad approvare un'intesa inter-istituzionale in sede di Conferenza Unificata, assicurando altresì una celere approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, dello schema di disegno di legge di attuazione della riforma del Titolo V.

**Martedì 9 aprile:** La settima votazione del Parlamento in seduta comune per eleggere i due giudici della Corte Costituzionale non ha esito positivo. Nell'ottava votazione, svoltasi l'**11 aprile**, manca il numero legale.

Il Presidente del Consiglio, ministro *ad interim* degli affari esteri, riferisce alle Commissioni Esteri del Senato e della Camera, riunite in seduta congiunta, sull'evolversi della situazione di crisi in Medio Oriente.

La I Commissione del Senato continua l'esame del disegno di legge AS 1202 "Norme in materia di conflitto di interessi" iniziato il 19 marzo e già approvato dalla Camera; nel corso della seduta il Ministro Frattini illustra il principio ispiratore di alcuni emendamenti che il Governo intende proporre alla Commissione.

**Mercoledì 10 aprile:** la Camera approva, senza modifiche, la proposta di legge costituzionale relativa alla XIII disposizione finale e transitoria della Costituzione (A.C. 2288), già approvata il 6 febbraio 2001, in prima lettura dal Senato. I sì sono 375; i no 54; gli astenuti 48. Il testo della proposta di legge stabilisce la cessazione degli effetti di tale disposizione.

Il senatore Mancino, coordinatore del Comitato paritetico costituito dalle Giunte per il regolamento, intervenendo ai lavori del Congresso delle regioni (nella prima sessione del 2002, presieduta dal neo-presidente Riccardo Nencini), anticipa gli orientamenti emersi nei lavori del Comitato, relativamente all'attuazione dell'articolo 11 della legge costituzionale n. 3 del 2001. La Commissione parlamentare per le questioni regionali dovrà essere integrata da 22 rappresentanti delle Regioni e 18 degli enti locali, 13 dei quali nominati dall'Anci e 5 dall'Upi, con la raccomandazione di inserire anche rappresentanti delle comunità montane. In merito alla designazione dei rappresentanti regionali, il Comitato ritiene che spetti alle assemblee regionali e delle province autonome provvedervi.

**Giovedì 11 aprile:** La Camera approva in via definitiva il disegno di legge (A.C. 2600) che prolunga fino alle 15 del lunedì le operazioni di voto. La legge troverà applicazione già in occasione delle elezioni amministrative fissate per il 26 maggio p.v..

Una delegazione della Conferenza dei Presidenti dei Consigli regionali e delle Province autonome è audita dalla 1ª Commissione del Senato nell'ambito dell'indagine conoscitiva e con riferimento al disegno di legge contenente i principi in materia di legge elettorale regionale (A.S. 1094). Rispetto a quest'ultimo, la delegazione afferma che "i principi dettati dal disegno di legge sono per alcuni aspetti molto generici e vaghi, e quindi privi di concreta capacità di orientamento;

per altri aspetti sono fin troppo precisi e dettagliati, tali da comprimere non solo l'autonomia legislativa regionale in materia elettorale ma la stessa autonomia statutaria in materia

Il Presidente della Repubblica riceve il segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan, il quale annuncia, a seguito della ratifica di 66 Stati, l'entrata in vigore del trattato istitutivo del Tribunale penale internazionale. Per quanto concerne l'Italia, con la legge n. 232 del 1999, si era proceduto a ratificare e dare esecuzione dello statuto istitutivo della Corte penale internazionale (adottato dalla Conferenza diplomatica delle Nazioni Unite a Roma, il 17 luglio 1998).

L'Assemblea della Camera delibera il procedimento d'urgenza ai sensi dell'articolo 69, comma 2, del Regolamento, per il disegno di legge governativo c.d. Bossi-Fini sull'immigrazione (A.C. 2454). Si tratta di un testo già approvato dal Senato e che reca significative modifiche al vigente testo unico in materia (D.Lgs. n. 286 del 1998).

**Venerdì 12 aprile:** La Corte costituzionale deposita la sentenza n. 106 del 2002, relatore Mezzanotte, che dirime il conflitto d'attribuzioni elevato dal Governo in confronto della regione Liguria, il cui consiglio, con deliberazione n. 62 del 2000, aveva approvato come propria denominazione la seguente: "Consiglio regionale-Parlamento della Liguria". La Corte accoglie il ricorso e annulla la deliberazione, rilevando peraltro che le regioni non possono chiamare "Parlamenti" i loro consigli non perché non siano soggetti sovrani, ma perché gli artt. 55 e 122 Cost. riservano quel vocabolo alla sola rappresentanza nazionale.

Forum di Quaderni Costituzionali

Forum di Quaderni Costituzionali